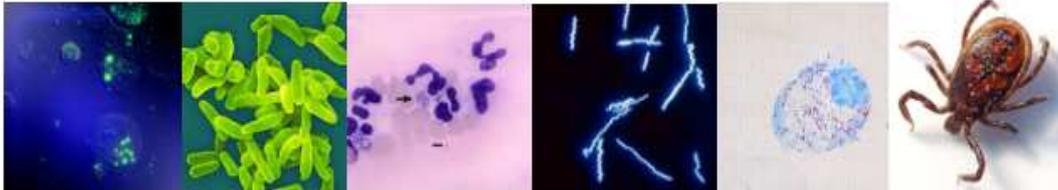




Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

IDENTIFICAZIONE DI PATOGENI DALLE ZECCHE



L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, Sede di Roma, effettua l'identificazione nelle zecche del DNA dei seguenti agenti patogeni di interesse umano e veterinario: *Coxiella burnetii*, *Rickettsia* spp., *Anaplasma phagocytophilum*, *Borrelia burgdorferi* s.l. ed *Ehrlichia canis*.

E' sufficiente inviare la zecca in un contenitore a chiusura ermetica.

Per informazioni e consulenze contattare la Direzione Operativa Sierologia ai numeri 06 79099479-451-403.

COME PROTEGGERSI DALLA PUNTURA DI ZECCA

La puntura di zecca non procura né dolore né prurito per cui il più delle volte passa del tutto inosservata.

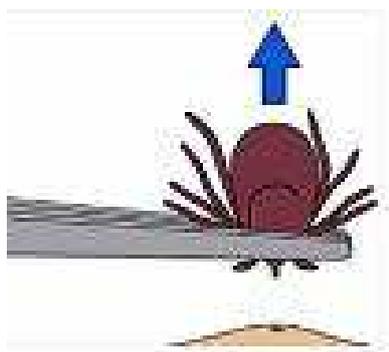
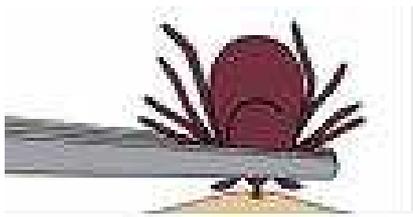
La prevenzione è basata essenzialmente su misure di profilassi individuale, ambientale e comportamentale.

Negli animali è consigliabile ispezionare frequentemente il mantello, rimuovere correttamente le eventuali zecche presenti, procedere ad una accurata pulizia dei ricoveri e cucce e utilizzare idonei prodotti antiparassitari. Per le aree verdi è auspicabile una regolare e frequente pulizia e manutenzione. Per l'uomo è importante la protezione personale con adeguati indumenti quando ci si inoltra in ambienti a rischio indossando pantaloni stretti alle caviglie, calzettoni lunghi e di colore chiaro, scarponcini alti e utilizzando idonei repellenti.

COSA FARE QUANDO SI E' PUNTI DA UNA ZECCA

E' importante rimuovere correttamente la zecca entro 24-36 ore per diminuire le probabilità di trasmissione di microrganismi eventualmente presenti all'interno della zecca stessa. Per fare ciò è necessario afferrare la zecca con una pinzetta, possibilmente a punte piatte, il più vicino possibile alla pelle, imprimendo una leggera rotazione prima di estrarla. Per evitare nella zecca il riflesso del rigurgito (che aumenta il rischio di inoculazione di agenti patogeni) **non bisogna applicare nessuna sostanza prima dell'estrazione** (olio, alcol o altro).

E' importante non distruggere la zecca estratta ma conservarla in un contenitore ermetico e portarla presso il nostro Istituto dove personale specializzato è in grado di verificare la presenza o meno di patogeni al suo interno.



<http://www.cdc.gov>



<http://animalidalmondo.pianetadonna.it>

PRINCIPALI MALATTIE TRASMESSE DA ZECHE NELL'UOMO

Le zecche sono acari ematofagi obbligati distribuiti in tutto il mondo che parassitano tutte le classi di vertebrati domestici e selvatici, uomo compreso. Le zecche, è ormai dimostrato, sono in grado di trasmettere all'uomo numerosi patogeni responsabili di rickettsiosi, borreliosi, Febbre Q da *Coxiella burnetii*, malattie protozoarie e virali. In Italia esistono diverse specie di zecche appartenenti alla famiglia delle *Ixodidae* (zecche dure) e *Argasidae* (zecche molli) che occupano habitat diversi e che sono coinvolte nella trasmissione, all'uomo ed agli animali, di microrganismi patogeni.

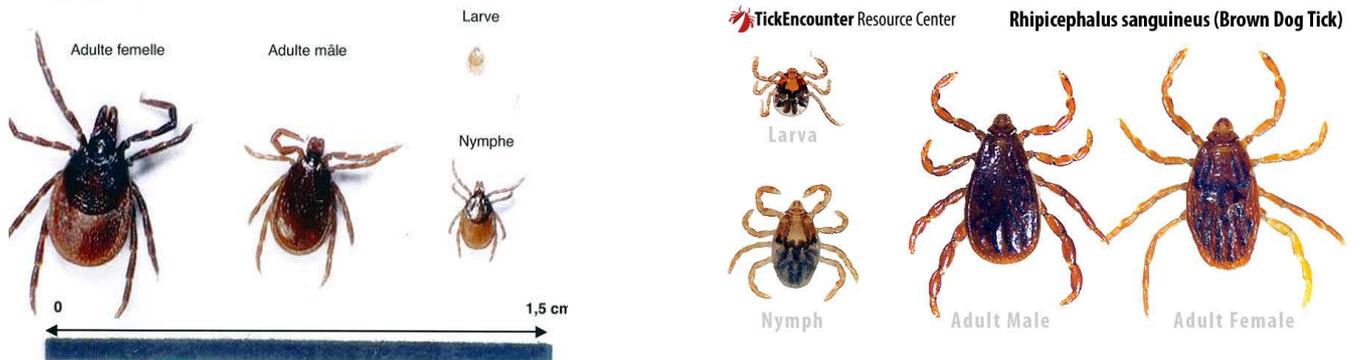


Photo : *Ixodes ricinus* (adultes femelle et mâle, nymphe, larve)
Collection Philippe Parola

Rickettsia spp.: batteri responsabili di forme morbose a vario grado di severità. La rickettsiosi più diffusa in Italia e nell'area del Mediterraneo è la Febbre Bottonosa del Mediterraneo, sostenuta da *Rickettsia conorii*. Questa malattia si manifesta con lesioni maculo-papulose o nodulari (da cui il nome di Febbre Bottonosa) che iniziano in genere dagli arti inferiori coinvolgendo le superfici palmo-plantari. In molti casi è presente un'escara ("tache noir") corrispondente alla zona della puntura infetta della zecca. La malattia, se non diagnosticata e trattata adeguatamente, può decorrere in forma grave rendendo spesso necessaria l'ospedalizzazione del paziente. La zecca principalmente coinvolta nella trasmissione di *R. conorii* è *Rhipicephalus sanguineus*, la comune zecca del cane. Questa zecca predilige i climi temperati e di conseguenza questa rickettsiosi è più diffusa in Italia centrale e meridionale. Negli ultimi anni sono stati segnalati casi di rickettsiosi attribuiti a rickettsie di altre specie.



"Tache noir" da *Rickettsia conorii*.
<http://www.antropozoonosi.it>

Anaplasma phagocytophilum: batterio responsabile della anaplasmosi granulocitaria umana (HGE). La malattia, ad insorgenza primaverile-estiva, si manifesta con febbre più o meno elevata e senza sintomi specifici. Analoga sintomatologia si osserva anche in alcune specie animali, mentre nella pecora *A. phagocytophilum* è un importante agente abortigeno. La trasmissione avviene mediante la puntura di una zecca, prevalentemente *Ixodes ricinus*.

Coxiella burnetii: la Febbre Q è una malattia infettiva provocata dal batterio *Coxiella burnetii* che colpisce sia gli animali che l'uomo. *C. burnetii* è stata segnalata anche in numerose specie animali domestiche e selvatiche (bovini, ovini, caprini, volatili e artropodi) in diverse regioni del mondo. Nell'uomo la Febbre Q può dare sintomi simili a quelli dell'influenza, quali febbre, cefalea, diarrea e vomito. In alcuni casi particolarmente gravi può causare polmonite ed epatite. Nell'uomo la trasmissione può avvenire attraverso il contatto con animali infetti mediante liquidi, secreti, escreti ed organi contaminati oppure mediante inalazione delle coxielle presenti in materiali infetti quali lana, paglia, letame, recinti e indumenti. E' possibile che la trasmissione avvenga anche mediante assunzione di latte infetto consumato crudo e attraverso trasfusioni ematiche con sangue infetto. Il serbatoio naturale dell'infezione è rappresentato da bovini, pecore, capre, animali selvatici (tra cui molte specie di roditori) uccelli e zecche (*Ixodidae*). La circolazione del batterio nell'ambiente è garantita da zecche infette che parassitano roditori, ruminanti e uccelli.

Borrelia burgdorferi s.l.: la borrelia è una Spirocheta responsabile della Malattia di Lyme nell'uomo. Attualmente sono state identificate diverse specie all'interno del complesso *Borrelia burgdorferi* sensu lato e *B. burgdorferi* sensu stricto (*B. burgdorferi* s. s.), *B. afzelii* e *B. garinii* sono riconosciute responsabili di patologie nell'uomo.

Le principali regioni interessate dalla Malattia di Lyme sono il Friuli Venezia Giulia, il Veneto, il Trentino Alto Adige e la Liguria. Recentemente sono stati segnalati alcuni casi di Malattia di Lyme anche in Emilia Romagna, Toscana e Lazio.

In Italia la trasmissione avviene mediante puntura di una zecca, prevalentemente *Ixodes ricinus*, durante il periodo di attività della stessa (primavera-autunno). I soggetti maggiormente a rischio sono agricoltori, forestali, cacciatori e chiunque svolga attività anche ludiche all'aperto in zone collinari-boschive. La borreliosi è una malattia infettiva multisistemica che può coinvolgere cute, articolazioni, sistema nervoso e cuore. Può manifestarsi in forma subclinica o presentare il caratteristico Eritema Cronico Migrante, caratterizzato da una piccola papula cutanea che nel giro di qualche giorno o settimana tende ad estendersi, si associano inoltre febbre, linfoadenopatia e cefalea.

